

# Eterologa, le Regioni accelerano

*Il presidente Zaia: «In assenza di una decisione, il Veneto è pronto a dare una risposta ai cittadini»*

Se il governo nicchia le Regioni affondano il piede sull'acceleratore. In tema di eterologa i tempi di riflessione che si è preso l'esecutivo non piacciono alle Regioni che hanno deciso di andare avanti da sole, in tempi brevi, probabilmente già nell'incontro della Conferenza Stato-Regione che avranno domani.

L'orientamento del presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino sarebbe infatti proprio quello di trovare una intesa sulle linee guida e farle diventare «legge» trovando l'accordo anche con il ministero della Salute.

Del resto, dopo lo stop del Governo al decreto messo a punto ad inizio agosto dal ministro della Salute Lorenzin, il rischio che alla legge non si arrivasse mai era ed è molto forte. E tra le Regioni le divergenze in materia non sembrano molte, anzi. I nodi cruciali da

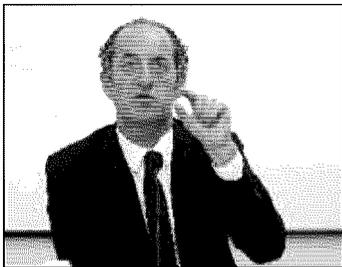
affrontare sono i criteri con cui definire: la selezione del donatore, l'età minima e massima; l'istituzione di un registro dei donatori, per fissare un numero massimo di donazioni; la garanzia della tracciabilità del percorso dal donatore al ricevente; la gratuità della donazione; l'anonimato e il consenso informato; gli esami genetici e infettivi. E bisognerà stabilire se e quanto la prestazione sarà fatta pagare ai cittadini. Il Veneto è tra quelle regioni (assieme a Liguria, Piemonte, Umbria e Emilia Romagna) pronte a dare il via alle danze anche senza il cappello del governo.

Domani alla riunione romana ci saranno anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, con l'assessore alla Sanità Luca Coletto. «Il tema è cogente è di attualità e risolvere la questione è un fatto di civiltà e modernità per porre fine a questa forma di immigrazione

di molti nostri concittadini che desiderano un figlio - sottolinea Zaia - Siamo davanti ad un'azione governativa che non si concretizza - e in assenza di una decisione, come Veneto siamo pronti a dare una risposta ai cittadini. Rimandiamo tuttavia ogni decisione all'incontro tra le Regioni convocato su questo punto giovedì».

Del resto il presidente non ha mai fatto mistero che negli ultimi tempi le richieste di poter accedere alla fecondazione eterologa, interventi che ora vengono effettuati in altre nazioni, incrementando i viaggi della speranza. È una procedura che per la formazione dell'embrione si avvale dell'impiego di spermatozoi o di ovociti ottenuti da "donatori" estranei alla coppia. Il bambino nato da fecondazione eterologa quindi ha dei genitori biologici diversi dai genitori sociali.

D.B.



## L'INCONTRO

Domani tecnici  
al lavoro  
per studiare  
un percorso

